



# Finalmente l'effetto spaziale

*La Rcf, azienda leader nel settore del suono, propone il nuovo sistema Csc (Cinema Sound System), un progetto globale per riqualificare l'acustica delle sale cinematografiche. Ce lo racconta il responsabile del progetto*

**PER ASCOLTARE  
IL CINEMA**

PINO CHIODO

**D**a tempo si sono affacciate nel mondo del cinema nuove e sofisticate tecnologie come il Dolby Digital, Dts ecc. Eppure spesso, troppo spesso, la qualità di riproduzione del suono nelle sale cinematografiche risulta inadeguata in termini di brillantezza, di dinamica, di intelligibilità.

Il primo limite riguarda l'acustica ambientale: l'habitat delle sale cinematografiche viene per lo più studiato e progettato da architetti che privilegiano l'estetica, il comfort, la funzionalità complessiva.

Per la parte acustica la tendenza è quella di realizzare tutte le sale allo stesso modo, limitandosi ad interventi strutturali di routine.

Un altro aspetto spesso deficitario è quello dell'installazione dei sistemi che in termini di assemblaggio, connessioni, posizionamento e direttività del suono sono in molti casi approssimativi e carenti.

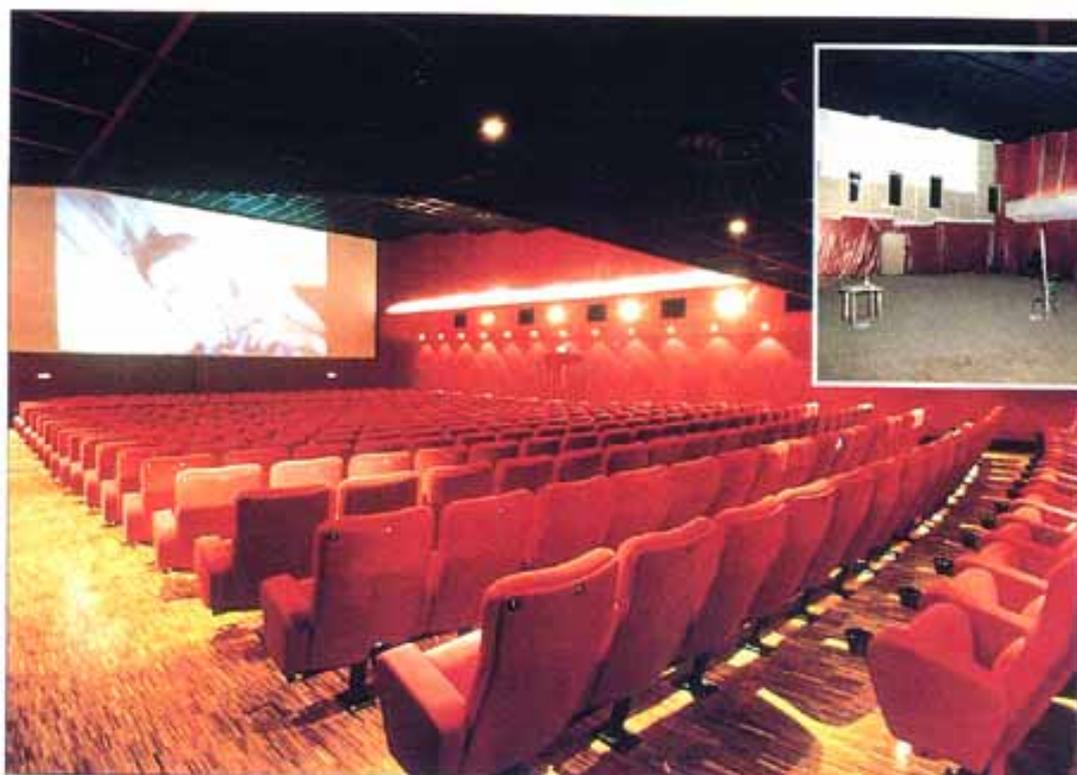
Inoltre, si registra una preoccupante latitanza degli addetti ai lavori nel campo dell'assistenza, della manutenzione ordinaria,

dell'adeguamento tecnologico degli impianti, e per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori specializzati.

Il problema è, dunque, soprattutto di metodo e di know-how: in questo senso la tenden-

za prevalente degli esercenti di affidare a un unico installatore-fornitore l'allestimento tecnico completo (proiezione+audio), non sembra essere la soluzione più adatta. Infatti questo tipo di aziende sono, nella maggior parte dei casi, specializzate nel set-





con pareti speciali fonnoassorbenti e nicchie di contenimento dei diffusori acustici, accessoriati con supporti antivibranti; diffusori surround incassati nella parete con asse di inclinazione misurato in funzione della massima direttività; pareti perimetrali trattate con materiale fonnoassorbente per evitare riflessioni e riverberazioni indesiderate.

tore delle macchine da proiezione e quindi, nello specifico dell'audio, si muovono come puri fornitori-commercianti, senza poter indicare all'esercente le soluzioni più appropriate per la sonorizzazione della sua sala.

La conseguenza è, evidentemente, quella di perdere, al momento della fruizione del pub-

Il sistema Csa è stato realizzato in collaborazione con la Rcf, azienda italiana leader mondiale nella produzione di componenti e sistemi elettroacustici professionali, la quale ha permesso che venissero realizzati una serie di diffusori acustici e di componenti espressamente dedicati al cinema, basati sulla suddivisione

La configurazione del sistema comprende: rack degli amplificatori posizionato nella linea di retro schermo per evitare ogni forma di dispersione dei segnali e, quindi, ottenere un più efficace impatto in termini di qualità/potenza; processori digitali di controllo (Digital Channel Divider) che consente di pilotare singolarmente tutti i componenti elettronici ed elettromeccanici dei diffusori sonori, ottimizzando l'emissione degli stessi e dando



PRIMA DI TUTTO BISOGNA DARE A OGNI SALA IL VESTITO PIÙ ADATTO. È UN FO' COME IL SARTO CHE FA L'ABITO SU MISURA NELL'INTENTO DI ATTENUARE I DIFETTI FISICI DELLA PERSONA. L'IDEA BASE È QUELLA DI FARE IL CINEMA COME SE FOSSE UN AUDITORIUM O STUDI DI REGISTRAZIONE, IN MODO CHE TUTTE LE FREQUENZE E LE QUALITÀ TIMBRICHE RIPORTATE NEL MASTER DELLA COLONNA SONORA SIANO FEDELMENTE RIPRODOTTE NELLA SALA CINEMATOGRAFICA.

PC

blico, una parte significativa della qualità originaria del suono registrato, vanificando così l'investimento del produttore e l'impegno creativo e tecnico di tutte le figure professionali che concorrono alla formazione della colonna sonora.

Il progetto Csa (Cinema Sound System) intende offrire una risposta a questi problemi, muovendo da una prima, fondamentale provocazione: quella di specializzare il segmento del suono cinematografico, rendendolo oggetto di studio e di ricerca, per raggiungere soluzioni efficaci e personalizzate per ogni sala.

della gamma delle frequenze a tre vie + subwoofer.

È la prima volta che una configurazione del genere viene adottata per l'audio cinematografico, con evidente beneficio per l'ascoltatore.

Il progetto acustico prevede un sistema di bass-trap inseriti nel controsoffitto per rendere le frequenze basse più godibili, più nitide e più incisive; un muro del suono retro schermo,



La possibilità, unica nel suo genere, di realizzare un allineamento meccanico virtuale di tutti i componenti del singolo diffusore e dell'insieme dei diffusori con micro ritardi digitali; una potenza nominale del sistema retro schermo di 8.000 watt Rms e una potenza nominale del sistema surround di 3200 watt Rms.